



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	11/12/20	Camorra in Romagna, condanne fino a 20 anni = Faida di camorra in Romagna condanne fino a venti anni per i capi dei clan e gli affiliati	2
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	11/12/20	Camorra in Riviera 120 anni di pene	3

**L'OPERAZIONE DELLA DDA DI BOLOGNA**

## Camorra in Romagna, condanne fino a 20 anni

di **Gianluca Rotondi**

**C**ondanne fino a venti anni per gli esponenti di due clan di camorra rivali che si erano affrontati per l'egemonia in Romagna. La cosca emergente che faceva capo al nipote del boss Contini voleva scalzare gli altri. Dieci le condanne.

a pagina 7

### Il processo

# Faida di camorra in Romagna condanne fino a venti anni per i capi dei clan e gli affiliati

Le martellate sulle mani, i pestaggi brutali delle vittime con spranghe e mazze da baseball per far capire al clan rivale e alla criminalità tradizionale romagnola chi erano i nuovi padroni. Una guerra di mafia solo sfiorata, combattuta con estorsioni, rapine, sequestri di persona, intimidazioni e minacce con armi da fuoco da un gruppo autonomo di camorra riferibile ai Contini ma sganciato dalla casa madre di Secondigliano che s'era insediato a Rimini fin dal 2010 e mirava a controllare le lucrose attività economiche della Riviera, sostituendosi alla cosca dei Romaniello, da tempo attivi sul territorio romagnolo.

Uno scenario che da ieri l'altro non è più solo un'ipotesi investigativa dei carabinieri di Rimini e della Dda di Bologna, che nell'ottobre del 2019 portò all'arresto di dieci esponenti dei clan rivali, ma un fatto accertato nel processo

che si è celebrato con il rito abbreviato davanti al gup Grazia Nart che ha emesso condanne da 5 a 20 anni di reclusione per capi e partecipi dell'associazione mafiosa. La pena più alta è stata inflitta a **Ciro Contini**, 32 anni, nipote del boss Edoardo detto «o romano» o «faccia d'angelo» attuale reggente dell'Alleanza di Secondigliano, e ritenuto a capo della cosca. Un «cane sciolto», rinnegato dai suoi stessi parenti perché ritenuto ingestibile. «Operava in maniera scollegata con la famiglia madre di Napoli non fornendo alcun aggiornamento sulle attività in corso e non condividendo alcun provento delle attività effettuate a favore della cosca originaria», secondo la ricostruzione dell'accusa portata avanti dal pm **Marco Forte**.

Così Contini aveva deciso di prendersi la piazza ma per diventare egemone in Riviera c'era da mettere in sonno chi in quel territorio s'era inse-

diato da tempo, il clan capeggiato da **Massimiliano Romaniello**, 45enne di Napoli. Da qui l'escalation di violenze e pestaggi con l'obiettivo di scalzare i rivali e presentarsi alle loro vittime di estorsione come coloro che avrebbero garantito protezione. Il clan di Contini poteva poi contare su intermediari «puliti» e una società di noleggio auto, la **Viserba Rent** intestata fittiziamente a un prestanome. Per l'accusa non era altro che una lavatrice, una società di comodo per riciclare i proventi delle attività illecite.

Oltre a Contini altri sei sono stati condannati per associazione mafiosa. Dodici anni e otto mesi sono stati inflitti ad **Antonio Acampa**, detto «o chiattono», ritenuto il braccio destro del capo nonché compagno della sorella. Sedici anni per **Armando Savorra** e **Cosimo Nicolì**; tredici per **Fabio Riviaccio**, 12 anni e quattro mesi per **Pasquale Palumbo**,



Peso: 1-3%,7-29%



otto anni e quattro mesi per Francesco Capasso. Condannato a otto anni e otto mesi anche Massimiliano Romaniello, reggente del clan rivale, nove anni, sei mesi e 20 giorni per Antonino Di Dato, cinque anni e quattro mesi infine per Giuseppe Ripoli, dello stesso sodalizio. I loro legali faranno appello.

**Gianluca Rotondi**

**Da sapere**

● Nel 2019 l'operazione Hammer aveva portato in carcere 10 persone accusate di far parte di due clan rivale di camorra nel Riminese, uno dei quali capeggiato da Cito Contini voleva scalzare l'altro, ieri l'altro le condanne da 5 a venti anni del gup di Bologna



**L'operazione**

È stata portata avanti dal 2018 dalla Dda di Bologna e dai carabinieri di Rimini ed è culminata nell'ottobre del 2019 con dieci arresti



Peso: 1-3%,7-29%

*La giustizia*

# Camorra in Riviera 120 anni di pene

Vent'anni di reclusione per **Ciro Contini**, boss della camorra in trasferta a Rimini, e altri cento anni complessivi agli altri nove uomini del clan che in Romagna volevano dettare legge. È l'esito del processo in abbreviato nato dall'inchiesta del pm della Dda di Bologna, **Marco Forte**, che a ottobre del 2019 aveva portato all'arresto dell'intero gruppo. Secondo l'indagine, Contini era arrivato a Rimini da qualche tempo e aveva già cominciato la scalata per il controllo di alcune attività economiche, affrontando a muso duro un altro gruppo criminale campano, i **Romaniello**, già presente in città. L'aspirante boss usava marchiare a

vita le sue vittime facendo frantumare loro le mani a martellate o a sprangate.

La scalata criminale di **Ciro Contini**, nipote di **Eduardo Contini**, detto "O romano", è stata interrotta dall'operazione **Hammer** dei carabinieri, che portò in carcere, oltre al boss, anche **Antonio Acampa** (condannato a 12 anni e 8 mesi), **Armando Savorra** (16 anni), **Cosimo Nicolì** (16 anni), **Pasquale Palumbo** (12 anni e 4 mesi), **Fabio Riviaccio** (13 anni), e **Francesco Capasso** (8 anni e 4 mesi). Agli arresti domiciliari erano finiti **Massimiliano Romaniello** (8 anni e 8 mesi), **Giuseppe Ripoli** (5 anni e 4 mesi) e **Antonino di Dato** (9 anni e 6

mesi). I dieci, condannati con rito abbreviato dalla giudice **Grazia Nart**, erano accusati a vario titolo di associazione a delinquere di stampo camorristico, estorsione, rapina, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi, intestazione fittizia di beni, riciclaggio e lesioni aggravate.

– **g.bal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%